Anno IV. Martedì 20 Gennajo 1880 N. 17

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 gennajo

Abbiamo anche noi riportato nei telegrammi la smentita della *National Zeitung* di Berlino circa un conflitto che sarebbe avvenuto ai confini fra ufficiali russi e tedeschi. Or troviamo nei giornali di Germania la narrazione di esso preteso conflitto; secondo cui, pochi giorni fa alcuni ufficiali tedeschi di guarnigione nella Provincia, eransi recati a Kalisch (Polonia russa) ad un banchetto in seguito ad invito dell'ufficialità russa. Dopo il pranzo gli ufficiali russi, alterati dal vino, intavolarono una conversazione piuttosto animata, durante la quale ricordarono più volte «l'ingratitudine tedesca» verso la Russia; finchè più sempre da una parte e dall'altra animandosi, gli ufficiali russi si avventarono colla spada nuda contro gli ufficiali prussiani.

Il conflitto sarebbe stato evitato solo per l'intermissione di un colonnello russo; il quale, in ciò a grande stento riescito, nel timore non giuocassero i suoi afficiali qualche brutto tiro agli ufficiali tedeschi, condusse i prussiani fuori della sala in cui era stato tenuto il banchetto, li accompagnò poi nella propria casa e li fece scortare al confine da un grosso drappello di cavalleria. Ma, ripetiamo, tale fatto è stato poi, e non solamente dalla *National Zeitung*, smentito; per cui tutta l'importanza sua cessa.

Da Buda-Pest giunge finalmente una notizia tranquillante, ed è che sembrano cessati colà i tumulti. Però continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa; ed oggi è il ministro Trefort l'accusato, per grosse somme di danaro di cui egli sarebbe personalmente debitore al fondo per il culto, dal quale arbitrariamente le prese.

Ciò che avviene nella capitale ungherese da qualche tempo mette in evidenza, pur troppo la parte oscura della moderna civiltà; della quale altra prova farebbero le false voci che spesso vengono poste in giro dai frequentatori di Borsa per lucrare sulla credulità altrui. Ultimamente questo accadde a Berlino, dove s'era diffusa la voce di un attentato contro lo Czar, voce che poi si riconobbe falsa del tutto ed artatamente pubblicata.

Ciò che invece sembra vero, sono le notizie di difficoltà insorte a Pietroburgo per l'entrata del conte Sciuwaloff nel Ministero, avendo egli poste certe condizioni che difficilmente verranno accettate, quali l'abolizione in tutto l'Impero della censura preventiva per la stampa e dello stato d'assedio, non più tardi del 2 marzo — giorno in cui verrà solennizzato il giubileo della salita dello Czar al trono.

Dai Balkani nulla di nuovo. A cagione della neve caduta, che ha interrotto le comunicazioni, dal giorno 9 domina piena tranquillità, e gli Albanesi hanno cessato di mandar rinforzi a Gusinje.

NOTIZIE ITALIANE

Il prof. De-Martini scrive al Rettore della Università di Napoli le seguenti notizie sulla salute della nostra Regina: Ho la sorte di annunziare che la nutrizione e le forze della nostra carissima Regina si rialzano progressivamente e sensibilmente, mentre le forme nervose si vanno dileguando. Sua Maestà ha riprese, anche nelle ville di Roma, le passeggiate a piedi che le fanno tanto bene.

— La *Capitale* dice che è immatura la voce sparsa che Garibaldi intenda ritornare sul Continente.

— Scrivono da Roma 18: Oggi parte per Caprera l'on. Menotti Garibaldi, a fine di assistere al matrimonio del generale Garibaldi con donna Francesca madre di Manlio e Clelia.

— Alcuni giornali annunciano che il ritardo frapposto alla nòmina del nuovo ambasciatore a Parigi, dipende dalle pratiche che sta facendo il Ministero per indurre il general Cialdini ad accettare nuovamente quel posto. Per parte nostra (dice la *Riforma*) ci rifiutiamo assolutamente di credere alla esistenza di quelle pratiche. Dopo quello che è avvenuto, il ritorno del general Cialdini a Parigi sarebbe semplicemente ridicolo.

— Il ministro Bonelli ha eseguito il riparto del milione concesso; quindi gli operai degli arsenali di Torino, Bologna, Napoli non saranno più licenziati.

— Il Ministero degl'interni con una circolare ai Prefetti ingiunge di esercitare maggiore sorveglianza alla esecuzione delle leggi che vietano di portare armi insidiose.

— Parlasi di trattative per un accordo sopra il secondo articolo del progetto del macinato. Riguardasi impossibile spostare la maggioranza che voterà la sospensiva.

— Tutti i diplomatici accreditati a Roma presso il Re intervennero domenica sera al pranzo di gala al Quirinale.

— Riproducesi la voce che il senatore Alfieri possa essere nominato ambasciatore a Parigi; però la voce ha poco credito.

NOTIZIE ESTERE

Le cose a Pest prendono una piega più tranquilla. Tuttavia regna il timore di nuove perturbazioni. Dilatandosi l'agitazione, attendesi un risveglio delle passioni socialiste. Anzi è per oggi segnalata una dimostrazione di operai. La polizia prese delle energiche misure preventive ammonendo i cittadini di astenersi dalle dimostrazioni, invitando i padri di famiglia a tenere a casa i figliuoli ed i negozianti a tenere chiusi i negozi, affinchè i proiettili dei soldati non abbiano a colpire innocenti. Sperasi che questo proclama faccia buon effetto.

— Si dice che il Kedivè abbia determinato di recarsi per alcuni giorni nell'alto Egitto.

— Si ha da Parigi 18:

Oggi il sig. Amigues, redattore del giornale «*Le Petit Caporal*, uscendo dalla chiesa di S. Filippo dove si tenne un servizio funebre per Napoleone III, fu obbligato di gettare un mazzetto di viole (emblèma bonapartista) che portava all'occhiello, perchè seguito da cinque o seicento persone che gridavano *Viva la Repubblica!* minacciandolo di vie di fatto.

— L'*Esploratore*, comandato da Deamenzaga, giunse il 25 dicembre in Assab, ov'era il *Messina* della Compagnia Rubattino. Il sultano d'Assab si recò a bordo a salutare il Deamezaga. Il 29 l'*Esploratore* partì e il 31 ancorava in Aden. Il 5 corrente riparti per Assab. Il comandante Deamezaga fece una visita a Massawa, ove, temendosi un'invasione di Abissinia, offrì la protezione della bandiera italiana alla colonia europea.

— Il telegrafo invia di Parigi la infausta notizia che il giorno 17 corrente è morto colà Jules Favre. L'illustre uomo soccombette ad una malattia di cuore complicata con una bronchite acuta.

Lo stesso giorno è morto, pure a Parigi, il duca di Grammont ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto napoleonico. Dopo il 1870 esso più volte fece parlare di sè colle pretese sue rivelazioni pubblicate in diversi giornali. Temonsi, in occasione dei suoi funerali, nuove dimostrazioni imperialiste.

— Si confermano le asserzioni della *Norddeutsche* sull'appoggio che Broglie e Decazes cercavano presso il Governo tedesco in vista di un colpo di Stato, non ostante le assicurazioni in contrario del *Figaro*, che pretenderebbe smentirle in nome degl'interessati.

— Si ha da Parigi, 19. Una quarantina di deputati dell'Unione repubblicana domandarono alla loro presidenza che convocasse ieri il loro gruppo per discutere sulla convenienza di una fusione con la Sinistra onde formare un nuovo gruppo governativo.

La Presidenza affermando che la maggioranza dei membri dell'Unione repubblicana è contraria a questa proposta, vi si rifiutò. La questione sarà ripresentata nella seduta di posdomani.

Dalla Provincia

Sul Consorzio Zomello in San Giorgio di Nogaro,

Circa due mesi or sono, assistemmo in S. Giorgio di Nogaro alla radunanza in seconda convocazione di tutti i presenti interessati (292) del piccolo corso d'acqua Zomello per votare la costituzione di un Consorzio onde escavarlo, espurgando tutti i suoi affluenti e scoli, e colla conseguente sistemazione e conservazione delle sue sponde.

Il promotore del progetto è il sig. Giacomo cav. Colotta per conto della propria moglie e del sig. Carminati comproprietarj dei fondi che si risentono danneggiati dall'interrimento di gran parte di detto Zomello.

La convocazione venne presieduta dallo stesso sig. Colotta che è pure Sindaco del Comune, l'unico interessato e petente, nonchè l'estensore della Relazione che in quel giorno ascoltammo leggere da lui.

Due soli voti ruppero l'unanimità negativa a quella proposta del Consorzio; uno di Colotta e l'altro di Mason, (rappresentante il sig. Carminati), — i due compari dell'aborto.

Espressosi sì amplamente il parere dei chiamati, che corrisponde ad una vera sconfitta pel sig. Colotta, non resta che attendere quello dell'Autorità, il quale il Colotta dichiarò sicuro in suo favore, lusingandosi forse in un miracolo di prestigiazione per udire pronunziare il *surge* ed ottenere l'*ambula*.

Frattanto noi esamineremo senza illusioni e prevenzioni la sussistenza e l'attendibilità degli argomenti portati dalla sua Relazione, allo scopo di rilevare se possono meritare che la Legge se ne occupi a dispetto degli interessati dissenzienti.

Per cominciare dalla fine, essa è firmata soltanto dalla Ditta Carminati e Rossi.

Non volendo ora discutere come deferisca la Legge sui lavori pubblici un Consorzio, non si può sfuggire in generale dal concetto: — di una unione di più proprietarj i quali abbiano il comune interesse di contribuire in un determinato lavoro tanto per ritrarne vantaggio quanto per sopprimere danneggiamenti, con un riparto di spesa per ogni singolo contribuente nella giusta proporzione di superficie e di utile. Ammesso ciò, la sola Ditta firmata che invoca la Legge per conseguire un lavoro non mai domandato da alcuno, ma anzi da tutti gli interrogati privatamente respinto, non presenta per certo quel numero conveniente e ragionevole perchè risulti un'unione di possidenti per una operazione necessaria, nè tampoco utile.

A nostro vedere, due voti sopra 292 sono sufficienti soltanto a provare senza contrasto l'aspirazione, e, quasi diremo, il tentativo in due di godere un vantaggio esclusivamente privato e personale, implicando 290 a sostenerne le spese!

Ciò premesso, e per cominciare ora l'esame dal principio della Relazione in proposito, essa prende le mosse nientemeno che dal 1836 per dimostrare l'attuale interrimento dello Zomello dipendere da derivazioni d'acqua arbitrarie di quell'epoca praticate da privati a servizio delle loro risaje. Per esentarci da qualsiasi sospetto di complicità in quelle gravi accuse che colpiscono di fronte rispettabile Famiglia gentilizia, ci asterremo dal nominarla, riportando piuttosto le parole testuali del Colotta... «senza investitura derivò «acqua dal Zomello coperta dallo scudo «del proprio nome, e delle aderenze e «parentele con i più alti funzionari «dello Stato austriaco, e molto proba«bilmente dalla quiescenza comperata «di agenti subalterni del Comune o «dello Stato.»

Dal tenore di codeste frasi ognuno si avvede che al franco Relatore, uso per lunga esperienza di affari a far camminare ritte le cose sui loro piedi senza appoggi esteriori d'influenze e tanto meno di corruzioni, il nobile sdegno gli freme e gli trabocca dall'anima sensibile e cavalleresca, e benchè l'atroce denunzia del fatto non giovi nulla alla causa, pure non la sa conoscere nè frenarne gli apprezzamenti. Bravo! L'onestà non conosce transazioni nè delicatezze; davanti l'abuso mena botte da orbi; cui tocca tocca e ben date, bravo davvero...!

Più sotto si avventa contro altra Ditte, che, ottenuta legalmente per le propria risaie l'erogazione d'una certa quantità di acqua dello Zomello, non ottemperò a tutte le prescrizioni dell'investitura, e anche in tal caso, il Colotta, mantenendosi sempre alla medesima altezza, ottiene di mettere ad un tratto l'ignorato trasgressore davanti le Autorità chiarite dell'abuso, offrendo così un secondo saggio della sua intolleranza per qualsiasi irregolarità.

Che importa se l'obbiettivo della Relazione non guadagnò con ciò un decisivo nè tampoco un sufficiente argomento a provare la necessità e l'utilità del domandato Consorzio dello Zomello; che importa tuttociò, se finalmente la muta e recalcitrante verità che si teneva colpevole appiattata ancora nelle buie profondità del 1858, venne d'un lampo magicamente a rifulgere ai 9 novembre 1879 in S. Giorgio di Nogaro per bocca dell'egregio sig. cav. Colotta davanti gli occhi di un uditorio commosso ed abbarbagliato?! Ed infatti, senza la verità impartitaci dal signor Colotta mediante la sua brillante Relazione, chi avrebbe saputo o solo sospettato essere lo Zomello un fiume, se non sotto un accesso di miraggio? Eppure è così.

Lo Zomello è quasi tutto un magro rigaguolo che si salta a piè pari, ma pure alla vista, o alle viste, che d r si voglia, dell'egregio cavaliere è un fiume, e che fiume! Che Dio lo benedica con le sue scoperte e visioni!!

Anche l' importante porto del Saccone, cui nessuno voleva prestar fede nella idea ost nata non fosse che l' ignorata disagevole riva di un fossale frammezzo ai boschi della Ditta Carminati e Rossi e della quale non si serve che essa per caricare le proprie legna, finalmente risultò tale da un rapporto d'altra epoca dello stesso sig. Colotta diretto alle Autorità provinciali. E che per ciò? Non sono forse le cose come si vedono e come si chiamano? E l'onorare cosuccie con nomi maiuscoli non giova forse per accreditarle e farle prendere in utile considerazione? Che se poi qualche malevolo riscontra lo sbaglio, resta però sempre l' intenzione, e tutto non è perduto!....

Ma per ritornare a battere la strada segnata dalla Relazione, essa c'instruisce come la sopra accennata Ditta sempre pregiudicata dalle abusive derivazioni dello Zomello e quindi del conseguente interrarsi, ancora nel 1876 — richiamò presso la R. Prefettura, e questa indisse una conferenza nel Commissariato di Palmanova dei Sindaci cointeressati nella quistione di Gonars, Porpetto e S. Giorgio; senonchè i due primi non curarono nemmeno di portare l'argomento ai rispettivi Consigli, e quello di S. Giorgio trovò contraria per fino la Giunta, intoppando così l' opposizione dal primo passo.

Che fare adunque per riuscire egualmente nello intento contro l'opinione di tutti?

Provocare il Consorzio appoggiandosi alle Autorità provinciali, ciò che avvenne nel 16 dicembre 1878.

È a cotal punto che l' ill. sig. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il quale è un trino colla Ditta Carminati e Rossi, dichiarò di associarsi alla domanda di questa. Tale prerogativa caratteristica nel sig. cavaliere Colotta di formare un tutto in qualsiasi occasione di vantaggio col Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, abbinando, (se non sempre giustamente accordando) l' individualità privata inseparabile e imprescendibile a quello di pubblico funzionario, fa ammirare la raddoppiata potenza delle sue due firme, che anco se sverniciate alcun poco al curioso, lasciano intravvedere per le screpolature sempre un unico interesse — quello del Comune!

Senza ora riportare le varie osservazioni dirette al signor Colotta in quella adunanza, tutt' altro che risposte convenientemente, e per venire a conti, — il preventivo di spesa per i lavori da eseguirsi sul Zomello ascende alla vistosa cifra di L. 42673,40, la quale, oltre che seguire la solita vicenda di addizionarsi, perchè risultante da calcolo di previsione fatto indigrosso, vieppiù deve gonfiare trattandosi di un lavoro malviso, e che l' interessato, per farlo accettare, doveva allegerirlo il più possibile anche a costo di far torto alla verità; — toccherà adunque sotto ogni probabilità le *sesssanta mille lire*.

L' operazione di scavo si spiccherebbe dalle scaturiggini dello Zomello in vicinanza alla Stradalta, riuscendo dopo 10 kilometri circa di percorrenza al fiume Corno e toccando censuarie pertiche 6524,86 di terreni fronteggianti.

Il dettagliare pertanto la sezione assegnata al canale in progetto e la sua profondità, estremi indispensabili che si debbono aver considerati per determinare essere la spesa totale del lavoro di L. 42673 — e centesimi 40, — obbligherebbe soltanto al disturbo di riferirlo; ma a nostra grande meraviglia il sig. Colotta volle lasciarcelo ignorare, calcolando il verificare tali dati non altro che *questione di lana caprina*.

Lasciando di rimproverarlo per aver usata una frase stranamente fuori di posto e di senso, fa sempre nodo alla gola la domanda: — ma se il progetto non curò le dimensioni da darsi con l' escavo al Zomello, come risultarono L. 42673,40 — cifra con frazioni — di dispendio; — e se la stima venne fatta alla grossa, con approssimazione di stralcio, perchè allora la cifra non è rotonda, come di ordinario si espone in consimili casi? Comunque sia, tale oscurità aggiusta poca fede al conteggio enunciato e induce a seriamente dubitare vogliasi nascondere tanto il vero costo del lavoro che il suo vero scopo.

Se vogliasi poi per un tratto sospendere la discussione sulle spese conseguenti al Consorzio, quando fosse costituto, per la custodia degli argini ecc. ecc., preventivate in annue L. 3500 sta sempre che quei disgraziati terreni costeggianti lo Zomello sulla base di sole L 42673.40 dovrebbero pagare per ogni Pertica Censuaria L. 6,54 e L. 9,19 se l' importo complessivo si elevasse alle L. *sessanta mille*, ciò che corrisponderebbe a quasi un quarto del valore reale per campo friulano, stabilendosi così una gravezza da spaventare qualsiasi contribuente, tanto più non bilanciandosi col vantaggio ritraibile, ed essendo quei fondi quasi tutti prati, paludivi o risaje, ai quali l' acqua nulla o assai poco, (e solo forse talvolta) può danneggiare.

Non reggendo adunque il Consorzio nel senso dell' affare, la Ditta Carminati e Rossi mediante il loro rappresentante sig. Giacomo cav. Colotta stimò opportuno far unire un reclamo in senso igienico promosso da lui stesso nella sua qualità di Sindaco e Presidente della Commissione di Sanità. Tale rapporto, che noi non vedemmo nè udimmo leggere, attribuisce agli interrimenti dello Zomello la formazione di stagni d' acque insalubri, e al mancato deflusso del *Fiume* la soppressione dello sfogo alle acque in caso di montane. Quanto vi hà di certo in tale proposito si è che il Sindaco di San Giorgio di Nogaro ordinò il sopraluogo in annata eccezionale per pioggie dirotte e continue che, durate per oltre sei mesi, produssero straordinarie innondazioni fino a San Giorgio di Nogaro, non mai ricordate di simili a memoria d' uomo, e dell' annata anormale trascelse la stagione più critica in cui i campi circostanti allo Zomello erano maggiormente invasi da filtrazioni e straripamenti; — se quella ispezione si fosse praticata in condizioni ordinarie, ben diverso sarebbe risultato il rilievo ed il giudizio.

Si ha poi tutto il motivo di credere che il verdetto della Commissione esprima il vantaggio dell'espurgo del Zomello localizzandone però il bisogno a circa *un* kilometro, che è ben lontano dal raggiungere la percorrenza di *dieci* kilometri (come vorrebbe la Ditta Carminati e Rossi), non indicando per igiene l' apertura di un canale di sezione e profondità ignote. La pubblica salute potrà pretendere un espurgo di un corso d'acqua per estrarne le melme e riattivarne un deflusso regolare; — lavoro che affidato nelle debite proporzioni ai proprietari frontisti dello Zomello riuscirebbe di spesa leggerissima e in due settimane compiuto, — ma non ordinerà mai un lavoro per L. 42673,40 — con tutta probabilità ammontanti a L. 60 mille.

È d' altronde indubitato che ridonderebbe di miglioramento agricolo e sanitaro al Comune di San Giorgio la regolarizzazione di tutte le sue acque; ma è altresì vero che lo espurgo Zomello si eseguirebbe fra gli ultimi come il meno nocivo, anche per la considerazione che i venti dominanti spirano in senso contrario alle due Frazioni di Villanova e di Malisana, che la Relazione mette fra le più travagliate dalla malaria; mentre nessuna statistica prova che in tali Frazioni regnino più infermità o più febbri che nelle altre e più ora che quando il fiume Zomello convolgeva maestosamente le sue acque al mare.

Ma anche ammettendosi per un momento come tutto vero ciò che viene esposto nella Relazione in discorso, la Legge sui lavori pubblici che presiede alla costituzione del domandato Consorzio non si cura affatto d' igiene — quindi fiato sprecato.

Riassumendo adunque: il Consorzio voluto dalla Ditta Carminati e Rossi, per le basi su cui poggia e per le sorti subite, è destituito di qualsiasi probabilità di riuscita, mentrechè a nostro vedere, se il Consorzio fosse stato chiesto e trattato sinceramente a utile generale commisurandone a questo la spesa (dopo averla ridotta il meno possibile) l'Assemblea generale degli interessati si sarebbe pronunciata nel novembre p. decorso ben altramente, perchè nessuno respinge un vantaggio pel solo gusto della contraddizione, e perchè negli affari l'interesse è sempre quello che li governa e li suggella. Il mascherare un interesse esclusivamente privato sotto mendicate e fruste parvenze di utilità generale, e volerlo imporre con il più burbanzoso assolutismo, non sempre riesce.

Lasciamo adunque che l'egregio sig. cavaliere Colotta, come ebbe a dire a San Giorgio, ripeta: «*eppure si farà*»; espressione che se avesse l'aria d'imitare il motto del sommo Galileo: «*eppure si muove*» non si ha che a ridere sulla parodia infelice; stiamo a vedere.

A. De Simon.

Nella borgata di Tomba (Buja) la notte del 15 andante uno sconosciuto entrato nella stalla di certo P. G. B. e slegato un bove stava conducendolo seco, allorchè il padrone svegliato dall'insistente abbaiare del cane di guardia, s'affacciò alla finestra e colle grida di «al ladro, al ladro» riuscì a spaventare il notturno visitatore, il quale se la diede a gambe abbandonando l' animale.

In Colloredo di Montalbano la sera del 15 andante stavano bevendo in un' osteria certi B. A. e Z. G. Venuti a discorrere sopra vecchie questioni, per le quali nutrivansi scambievole rancore, ed incalorendosi nell'alterco, il B. per *persuadere* l'altro a dargli ragione, gli scagliò un bicchiere nella faccia che andò a colpirlo alla bocca, lacerandogli il labbro superiore con rottura di due denti incisivi.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 5, del 17 gennaio, contiene: Accettazione dell' eredità di Giuseppe Toniutti presso la Pretura 1. mandamento di Udine — Avviso d' asta dell' Esattoria di Latisana per vendita di beni stabili situati in Latisana, Titiano, Aris e Ronchis, 16 febbraio — Nota del Tribunale di Udine, per aumento del sesto sulla vendita di beni immobili situati in Lusevera. I fatali scadono il 28 gennaio — Nota per aumento del sesto del Tribunale di Udine sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di immobili situati in Cividale. I fatali scadono il 28 gennaio — Avviso d' asta della R. Prefettura per l' appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto di arginatura destra che difende il caseggiato di Cesarolo, 3 febbraio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Rodda, 2 marzo — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Canebula, 10 marzo — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sulla vendita di immobili situati in Polcenigo. I fatali scadono il 31 gennaio — Avviso della Direzione del deposito allevamento cavalli di Palmanova per il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto provvista di 1000 quintali di avena. I fatali scadono il 20 gennaio — Due avvisi d' asta dell' Esattoria consorziale di S. Vito per vendita di immobili situati in S. Vito, Arzene, Cordovado, Morsano, Chions, Villotta, Pravisdomini, Frattina Bagnarolla e Sesto, 13 febbraio — Altri avvisi seconda pubblicazione.

Per gli indigenti sappiamo che furono aumentate le razioni di minestra.

Contrabbando di zucchero, caffè ed altri generi. Nella *Perseveranza* di sabbato abbiamo letta una Corrispondenza da Udine, in cui si dà merito alla Camera di commercio per avere provocato dal Ministero provvedimenti contro questa specie di contrabbando che avviene al confine col Friuli orientale e pare anche, quantunque in proporzioni minori, al confine della Fontebba. Or se è vero che da oltre una settimana il Ministero delle finanze ha mandato qui ad ispezionare la zona doganale di confine il cav. Ferrero, è vero altresì che alla Camera di commercio non ispetta veruna iniziativa sull'argomento. L'iniziativa spetta al signor Alessandro Moro, che dapprima si lagnò sulla *Patria del Friuli* del dannoso contrabbando specialmente negli zuccheri; poi per telegrafo chiese provvedimenti energici al Ministero, e da esso (a mezzo del Direttore generale delle Gabelle comm. Bennati) ebbe risposta telegrafica che sarebbe immediatamente provveduto. E infatti tre giorni dopo il cav. Ferrero trovavasi a Udine ed aveva incominciato la sua ispezione.

La Camera di commercio come Camera (cioè per deliberazione de' suoi Consiglieri) fece un bel niente... se non che dopo che il Ministero aveva già inviato il Ferrero, il Segretario di essa inviò un *articolo-rimostranza* ai Ministeri delle finanze e del commercio. Avvenne, dunque, come (a proposito dei provvedimenti reclamati da necessità del commercio alla Stazione ferroviaria) prima reclamarono i privati, i signori Leskovic e Socii, e l'ultimo l'Ufficio della Camera di commercio; sebbene, anche in quel caso, del poco che fecesi, troppo poco in verità, in veritiero Corrispondente della *Perseveranza* ne attribuisse il merito alla Camera di commercio. La quale, ed il Segretario il particolare, hanno tanti meriti da lasciar credere che verun danno ne verrebbe al commercio e alle industrie del Friuli qualora, per cominciare le economie, venirse abolita, come fu pur pensiero dell'onorevole Sella.

Miseria. Ricevemmo la seguente:

Incaricato dalla Società operaja a sorvegliare la distribuzione della minestra che si dà ai poveri nei locali della Casa di Ricovero, venni a conoscere che una famiglia dimorante in Treppo-chiuso al N. 53, composta di marito, moglie e tre teneri figli, languiva nella più squallida miseria, priva di qualsiasi roccorso.

Volli personalmente verificare il fatto, e mi portai a fare una visita a quegli infelici.

Trovai la madre che stringeva al seno il più piccolo dei bambini onde procurare l'un l'altro di riscaldarsi.

Mi disse che tanto essa che il marito (povero sarte da dozzina senza lavoro) hanno più volte ricorso alla pubblica carità, ma senza risultato, e che se fosse mancata la carità di un benefattore il quale da più giorni faceva somministrar loro la minestra, sarebbero morti di fame.

Viddi la cucina nuda del tutto, e per modo che se qualche anima caritatevole offrisse loro della farina non avrebbero dove farsi un poco di polenta.

Nella unica camera un misero paglioriccio serve di letto a tutti cinque. Non lenzuola, non coperta. Nulla di nulla!

Rimasi sorpreso e commosso nel vedere tanta miseria abbandonata, e faccio voto perchè a Proposti della Congregazione di Carità per assumere e dare informazioni sullo stato e condizioni dei poveri delle rispettive parocchie, vengano scelte persone di cuore, che si prestino attivamente e che conoscano cosa sia il peso ed i bisogni della famiglia.

Mattioni Giuseppe

Sappiamo che lo scrittore di questa lettera, signor Mattioni, l'altra sera riuscì a raccogliere fra i propri amici poche lire. Soccorso pel momento, ma insufficiente al bisogno; quindi sempre da invocarsi l' opera efficace della Congregazione di Carità.

Nelle Sale del Palazzo Bonanni jeri sera la *fine fleur* della Società udinese intervenne al secondo trattenimento della stagione. Era stato preavvisato un concerto; ma per indisposizione di alcune signore si eseguirono invece alcuni pezzi musicali dall'orchestrina dei signori Casioli e Guarnieri. Poi si cominciarono le danze, le quali si protrasseso animate sino alle ore 3 antimeridiane, malgrado, pel troppo rigido, soltanto una trentina di signore avessero onorato la festa della loro amabile presenza. Dopo le danze, il *buffet*; e alle cinque il secondo trattenimento era finito.

Birraria-Ristoratore Dreher. Per la sera di martedì 20 corr. alle ore 8 gran Concerto Musicale, sostenuto dall' orchestra Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia Smildt, 2. Waltzer «L'onda» Metra, 3. Finale II nell'op. «La Forza del Destino» maestro Verdi riduzione Arnhold, 4. Mazurka «Daniella» Faust, 5. Sinfonia nell'opera «Marta» del maestro Flotow, riduzione Mariotti, 6. Gran poutpourri nell'op. Faust del maestro Gounod riduzione Arnhold. 7. Potpourry nell'op. «Il Trovatore» del maestro Verdi, riduzione Smild, 8. Polka «Repetir» Hermann, 9. Duetto nell'opera «Il Giuramento» del maestro Mercadante riduzione Facenda, 10. Polka celere Parodi.

Una buona notizia possiamo dare ai frequentatori dei veglioni al Minerva; ed è che la Birraria Ristoratore Dreher, la quale è ormai nota per puntualità nel servizio e per la sceltezza dei vini e dei cibi, resterà, nelle sere in cui c'è Veglione, aperta durante tutta la notte ed accoglierà nelle sue tiepide sale tutte le coppie più o meno bene assortite, che vi si vorranno recare per ristorarsi dalle fatiche sostenute ballando.

In quarta pagina pubblichiamo la tabella annonaria per la decorsa settimana.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 19 gennaio*).

Vengono annunziate le dimissioni presentate da Merizzi e Tenca, ma si approvano le proposte di Cucchi e Minghetti di non accettarle accordo ad essi un trimestre di congedo.

Il Presidente dà ragguaglio dell' accoglienza fatta dal Re alla Deputazione della Camera in occasione del Capodanno, del telegramma spedito dalla Presidenza alla Regina, e della risposta ricevuta.

Il Presidente annunzia la morte di Avezzana e di Carini, rammentando le gesta principali della loro vita ed i loro meriti alla gratitudine della patria.

Ricotti interpreta il sentimento dei colleghi e dell' esercito rilevando, specialmente come compagno d' armi, i pregi militari di Carini.

Crispi dice che le vite di questi, che riassumono la storia del risorgimento italiano, debbon valere di esempio altrui, perchè terminarono in mezzo ai sacrifizii e alle abnegazioni; ma deve anche consiglare a curarli, meglio viventi, anzichè soltanto abbondare in pompe funerali.

Cairoli si associa in nome del Governo al rammarico per la perdita dei due illustri soldati e benemeriti patriotti.

Nocito propone che la Camera attesti anche col fatto il suo cordoglio prendendo il lutto per otto giorni.

La Camera approva.

Vengono annunziate interrogazioni ed interpellanze di Parenzo, Bonghi e Bovio sui fatti avvenuti a Campo Verano in occasione dei funerali di Avezzana, alle quali Cairoli riservasi di dire quando risponderà.

Annunziasi inoltre un' interrogazione di Nocito intorno al modo con cui procedono i lavori della Casa Penale di Turi, — interrogazione che rinviasi al Bilancio dell' Interno.

Apresi quindi la discussione generale del Bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Marina.

Alvisi opina non essersi finora abbastanza provveduto alla difesa delle coste, e raccomanda al Governo che non tardi ad avvisare a quanto è necessità di fare.

Branca rivolge pur esso raccomandazioni al Ministero a tale scopo, benchè creda che niuna economia sia stata fatta o proposta sui Bilanci riguardo alla difesa nazionale o tale che contribuisca a menomarla. Ritiene tuttavia che qualcosa di più debbasi fare coi migliori mezzi possibili.

Si passa alla discussione dei Capitoli.

I primi, contenenti le Spese generali, sono approvati senza contestazioni.

Il Titolo relativo alle Spese per la Marina Mercantile dà luogo a discussione.

Boselli ricorda le sue istanze e le rinnova, perchè si provveda finalmente ad alleviare i gravami che impediscono lo sviluppo della Marina Mercantile.

Berio, riferendosi alla questione, già agitata, del passaggio della Direzione della Marina Mercantile dal Ministero della Marina a quello dell'Agricoltura e Commercio, prega il Ministro di proporne la soluzione. Egli propugna la convenienza e l' urgenza di tale passaggio, dimostrandone i vantaggi

Il Ministro Acton accenna le diverse agevolezze già concesse alla Marina Mercantile mediante la riforma del Codice di Marina ed altre disposizioni, e si preparano inoltre le riforme alle Tasse Sanitarie Marittime, delle quali riforme deriveranno certamente maggiori disgravii. Soggiunse dissentire dalla opinione di Berio circa il passaggio della Direzione della Marina mercantile al Ministero del Comercio, — passaggio che sa non essere reclamato dalla stessa Marina Mercantile, e che ritiene non possa produrre ad essa quei vantaggi che se ne sperano.

Boselli riprende la parola per dire che a giudizio suo gioverebbe rendere autonoma la Direzione della Marina Mercantile come quella delle Poste e dei Telegrafi e per additare come vorrebbe fosse ordinata.

Brin relatore, dà ragione del silenzio mantenuto dalla Commissione intorno a tale questione, che essa però ha esaminato e si riserva di discutere come importantissima.

Plutino Agostino consente coi sostenitori della unione della Direzione della Marina Mercantile al Ministero, ma osserva essere necessarie parecchie riforme, senza le quali cesserebber forse l' utilità dell' unione medesima.

Della Rocca chiama l' attenzione del Ministero sopra l' Amministrazione della Cassa per gli invalidi della Marina Mercantile, che importa riformare diminuendo le spese di gestione e restringendo le aliquote delle Tasse imposte ai marinari.

Tali capitoli sono poi approvati senz'altra discussione. Alcuni di essi danno luogo a osservazioni di Ricotti, a cui rispondono il Ministro e il Relatore. Il Capitolo sulla Spesa del carbon fossile, che la Commissione d' accordo col Ministro ha proposto di diminuire, ed il Capitolo della Spesa per la mano d' opera negli Arsenali Marittimi, danno luogo ad istanze di Fusco, perchè sieno concesse sovvenzioni e stabilite pensioni agli operai degli Arsenali, e specialmente in quello di Castellamare; riguardo alle istanze il Ministro fa dichiarazioni, di cui Fusco prende atto.

Il seguito a domani.

Senato del Regno (*Seduta del* 19.)

Procedesi alla rinnovazione degli Uffici e quindi riprendesi la discussione sul Macinato.

Pepoli e Jacini si scambiano brevissime spiegazioni personali.

Conforti considera la gravità delle conseguenze del conflitto e scongiura il Senato ad evitarlo. La Tassa del Macinato è ormai sfatata; crede che non esista disavanzo nel Bilancio; dubita della costituzionalità della mozione sospensiva.

Rossi Alessandro dichiara che voterà contro la sospensiva, lasciando al Ministero tutta la responsabilità finanziaria del progetto.

Domandasi ed approvasi la chiusura con riserva della parola ai Ministri ed al Relatore.

Magliani dice che sarà possibilmente breve e risponderà partitamente a tutte le domande dell' ufficio Centrale e dei diversi oratori. Si può abolire il Macinato senza pericolo nel Bilancio? Il Ministero possiede già tutti gli elementi necessarii per conoscere i risultati dell' Esercizio 1879. Tali risultati sorpassarono le previsioni di 32 milioni. Tenendo conto di tutte le Spese e di tutte le Entrate che non presentano vero carattere di potenzialità del Bilancio, rimane pel 1879 un avanzo vero di 18 milioni, dei quali 12 si impiegarono colla Legge votata ultimamente per lavori straordinari e sussidi ai Comuni. Giustifica il Ministero dall'accusa di avere indebitamente attribuiti al Bilancio 1879 i detti 12 milioni. Giustifica le variazioni introdotte nelle previsioni del Bilancio di Grimaldi e dimostra che tali variazioni si fondano sopra i criteri adottati universalmente per formare i Bilanci Preventivi

Accenna all'aumento delle previsioni delle tasse sulla ricchezza mobile, sulle successioni, sulle dogane, sui sali e sui tabacchi, e dice che la logismografia fa onore all'Amministrazione italiana. Prega di tenere l'Amministrazione distinta dalle lotte parlamentari. Il Ministro dice che nei preventivi pel 1880 sono contemplate le spese per la filosserra per la peninsulare, per l'aumento nel prezzo del pane e dei foraggi, e per l'arginatura del Po. Quanto alla Convenzione monetaria; il Ministero decise di non mettere in circolazione gli spezzati d'argento finchè dura il Corso forzoso. I 30 milioni di moneta divisionaria in argento, che la Francia ci deve nel 1880, saranno immobilizzati come fondo di Banca e si metteranno in compenso in circolazione altrettanti buoni del Tesoro. Nel 1880 la Convenzione monetaria non ci recherà alcuna spesa; per gli anni venturi le passività derivanti dalla Convenzione figureranno nelle previsioni. Espone le ragioni per le quali nel 1879 la media dell'aggio si tenne alquanto alta e le ragioni per le quali nel 1880 è presumibile che oscillerà intorno all' 11 per 0|0 e non più. La circolazione dei buoni del Tesoro avvicinasi ad una proporzione media. Non vi hanno ragioni di prevedere pel debito galleggiante una somma eccessiva di interessi. Risponde agli altri appunti dell'Ufficio centrale relativi al fondo pel culto ed al Gottardo. Riconosce il debito del Governo di provvedere efficacemente ai servizii militari; pel 1880 sono preveduti 244 milioni, cioè 6 più che nel 1879. Giudica provvida e necessaria la Legge ferroviaria, dice che i nostri bilanci sono sistemati ormai in modo da poter contare sopra previsioni quasi precise. Constata l'esattezza delle previsioni delle entrate pel 1880 e sostiene non esservi altre spese da aggiungere. Continuerà domani.

A Parigi si organizzano numerose sottoscrizioni per protestare contro gli aumenti dei dazi doganali proposti dalla Commissione della Camera.

TELEGRAMMI

Londra, 19. La Regina aprirà il Parlamento personalmente. Si ha da Lahore che gli ufficiali inglesi attendono la prossima ripresa delle ostilità.

La Legazione della Repubblica argentina a Londra smentisce che questa repubblica debba partecipare alla guerra tra il Chilì e il Perù; essa manterrà stretta neutralità.

Madrid, 19. Sua Maestà, ringraziando i senatori e deputati per le congratulazioni circa l'attentato di Otero, disse che congratulavasi dell'accordo esistente fra i grandi poteri dello Stato; era evidente che la Provvidenza vegliava sopra di lui.

Budapest, 19. Ieri non fu turbata la quiete. Le grandi misure di precauzione che erano state prese e lo spiegamento imponente di forze si dimostrarono inutili. Lo stato del deputato Verhovay migliora.

Continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa.

Il *Magiar Orzag* attacca violentemente il ministro Trefort, designandolo un cattivo amministratore del fondo di religione, verso il quale egli sarebbe personalmente debitore per grosse somme, prese arbitrariamente per proprio uso.

ULTIMI

Roma, 19 Si annunciano ventiquattro nuovi movimenti giudiziari.

Roma, 19. In Consiglio dei Ministri fu deciso di chiudere la sessione appena conosciuto il voto contrario del Senato e di aprire la sessione nuova il 12 febbraio, ripresentando subito il progetto sul macinato.

Nei circoli di sinistra alla Camera questa soluzione è generalmente approvata e riconosciuta come la migliore. Il solo Nicotera la combatte.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20. Non è riescito il tentativo di conciliazione tra il Ministero e l' Ufficio centrale. Ogni modificazione alla Legge sarà respinta dal Ministero. Si crede che la sospensiva otterrà una maggioranza da venti a venticinque voti.

Bruxelles, 20. L'*Europe* ha da Berlino che la Russia spedì a Vienna ed a Berlino dichiarazioni pacifiche, soggiungendo che è disposta a ritirare le truppe dalla frontiera se la loro presenza sembra tale da turbare i rapporti amichevoli.

Vienna, 20. La Delegazione ungherese approvò il credito straordinario per la Bosnia ed Erzegovina. Durante la discussione Haymerle diede interessanti spiegazioni sull'Amministrazione della giustizia e delle imposte. Dimostrò essere grande probabilità nell'equilibrio dell'entrate e spese; finora il paese occupato contribuì con 1,090,000 fiorini per diversi titoli; la pacificazione è compiuta.

Il Paese è passibile di grandi tesori in foreste e miniere. Infine il ministro spiegò le misure prese pell' unione doganale. Il ministro della guerra diede spiegazioni sull'esercizio delle ferrovie e sulla costruzione di baracche. Il Presidente della delegazione ringraziò il Governo ed Haymerle ringraziò il Comitato della fiducia verso il Governo.

Costantinopoli. 20. In una circolare della Porta ai suoi rappresentanti essa si appella alle Potenze contro l' attitudine del Montenegro e denunzia il sequestro sui beni mussulman divenuti montenegrini come una garanzia l' indennità pel ritardo della consegna di Plava e Gusinje.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 gennaio

Rend. italiana	9020 .—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	2253 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	2723.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	1285 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	- —	Credito Mob.	917.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 gennaio

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15.1[8
Italiano	79 1[8	Turco	10.1[4

VIENNA 19 gennaio

Mobiliare	294 50	Argento	—.—
Lombarde	146.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	— —	» Londra	116.95
Austriache	271 25	Ren. aust.	71.2)
Banca nazionale	83.	id. carta	— —
Napoleoni d'oro	9.37. -	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 gennaio

3 0[0 Francese	81.57	Obblig. Lomb.	312.—
3 0[0 Francese	116 50	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186 .	C. Lon. a vista	25.19.—
Obblig. Tab.		C. sull'Italia	11 1[4
Fer. V. E. (1863	273 —	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	126 —	Lotti turchi	33.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 gennaio (uff.) chiusura
Londra 117.— Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 19 gennaio
Rendita italiana 90.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 gennaio
Rendita pronta 90.10 per fine corr. 90 20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.56	a 22.58
Bancanote austriache	» 241 50	» 242 —
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41 50

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.28 Francese a vista 112 90

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	754.4	757.1
Umidità relativa	56	40	62
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	17	15	12
Termometro cent.°	—2.6	—1.2	—5.1

Temperatura (massima —0.5 (minima —4.2
Temperatura minima all'aperto —6 2

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,57 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,24 antim.
5,50 »	omnibus	10,04 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
5,50 antim.	misto	10,40 antim.
3,17 pom.	omnibus	8,21 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8,45 pom.	omnibus	12,50 antim.
5,40 antim.	»	9,05 »
5,10 pom.	misto	9,20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 gennaio.

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo all'ingrosso – senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	70	16	—	16	37
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	16	70	—	—	16	70
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	9	—	9	35
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—
	Fagiuoli di pianura	25	—	—	—	23	67	—	—	25	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	50	10	80	11	28
	Riso 1ª qualità	45	80	43	50	42	84	41	34	—	—
	Riso 2ª »	38	80	33	—	36	64	30	84	—	—
	Vino di Provincia	83	50	71	50	76	—	64	—	—	—
	Vino di altre provenienze	52	50	33	50	45	—	27	—	—	—
	Acquavite	117	—	82	—	95	—	70	—	—	—
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	175	—	152	—	167	80	144	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	120	—	110	—	112	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	—	—	15	60	—	—	—	—
	Fieno	7	20	4	—	6	50	3	30	—	—
	Paglia	4	75	3	80	4	45	3	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09	—	—
	Legna id. dolce	2	10	—	—	1	84	—	—	—	—
	Carbone forte	7	80	7	60	7	20	7	—	—	—
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo al minuto – senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	—	—	1	49	—	—
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	35	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	25	2	—	3	15	1	90
	Formaggio di Pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	2	—	1	90	1	78	1	68
	Lardo salato	2	20	2	10	1	98	1	88
	Farina di frum. 1ª qualità	—	80	—	76	—	78	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	56	—	—	—	54	—	—
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane 1ª qualità	—	62	—	57	—	60	—	55
	Pane 2ª id.	—	52	—	46	—	50	—	44
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	18	—	15
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	—	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	45	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	96	—	84
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.